

Bologna

I numeri della giustizia

# Processi più lenti, ma il virus fa calare i reati

Anno giudiziario, il bilancio: «Pochi magistrati per la mole di lavoro; il tribunale civile è sommerso dalle cause di protezione internazionale»

Oggi s'inaugura l'anno giudiziario. Ma a causa della pandemia la cerimonia in Corte d'appello sarà in forma molto ridotta. Così, il neo insediato presidente Oliviero Drigani ha deciso di anticipare alcuni punti principali. Lo ha fatto affiancato dal vicario Roberto Aponte - presidente reggente per tutto il 2020 -, il quale fa un bilancio di un anno certo molto influenzato dall'emergenza Covid.

«I dati del 2019 segnavano un miglioramento, sulla mole di lavoro pendente - illustra -. Nel settore civile, questo trend è proseguito nel primo semestre, per poi rallentare. A fine anno, le sopravvenienze di procedimenti sono diminuite del 12%, le definizioni del 20%, e le pendenze finali sono passate da 79mila a 81mila, +3%. In linea con i dati nazionali, ma con una criticità che da tempo vessa la giustizia civile bolognese: «I procedimenti di protezione internazionale vedono Bologna tra i primi distretti in Italia: abbiamo 9mila pendenze di competenza, la metà del lavoro del tribunale civile. È una mole di lavoro inaffrontabile, con le risorse attuali».

**In ogni caso**, «i contraccolpi del Covid ci sono stati, la Corte d'appello ha registrato una diminuzione delle pendenze grazie al 'processo cartolare', scritto, che ha permesso di continuare senza partecipazione in presenza; ma va detto che il 38% dei 18.900 procedimenti pendenti è andato prescritto». Del resto, se Bologna certo non fa i miracoli,



Oliviero Drigani è il nuovo presidente della Corte d'Appello, insediato la scorsa settimana

li, non si può neanche dire batta la fiacca: «Nel 2019, con 66 magistrati in pianta organica, non effettivi, ci sono sopravvenuti 7.900 procedimenti; ne abbiamo definiti 8.200. Milano, con 133 magistrati, ne ha definiti 8.600, su 8.400 pervenuti».

Per quanto riguarda gli altri uffici

## SOS CARCERI

**Il sovraffollamento della Dozza è in parte ridotto anche perché dopo la rivolta di marzo molti detenuti sono stati trasferiti**

ci giudiziari del distretto, nelle Procure si conta un -5% di nuove iscrizioni (anche per il calo di reati registrato durante il lockdown), -8,3% di definizioni e -9,3% di pendenze. Nei processi di primo grado, il dibattimento collegiale ha un -9,3% di nuove iscrizioni, -14,3% di definizioni e i processi pendenti aumentano del 6% (sono 1.500); al monocratico, -17% d'iscrizioni, -19% di definizioni e +11% di pendenze, ora circa 36mila. Tre infine i punti critici sottolineati: oltre ai casi di protezione internazionale, per il civile, e il flusso di lavoro troppo elevato rispetto alle forze, nel penale e in Corte d'appello, «c'è il problema del sovraffollamento nelle carceri. Anche se qui, l'anno scorso, si è ridotto: ma il motivo sono le rivolte, tra cui quella di Bologna, che ha portato a diversi trasferimenti in altri istituti».

**Elogiati** infine il superlavoro del personale amministrativo e il rapporto di confronto con l'avvocatura. La presidente dell'Ordine Elisabetta D'Errico ha poi evidenziato che «gli effetti del Covid sulla nostra categoria si vedranno l'anno prossimo: ora, con 104 cancellazioni su 5.608 avvocati e praticanti, siamo in linea con il 2019; ma il 50% degli iscritti anche nel nostro distretto ha chiesto la Cassa per gli avvocati, data la crisi».

**Federica Orlandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMERA PENALE

### «Garanzie processuali imprescindibili»

**Interviene per l'inaugurazione dell'anno giudiziario la Camera penale 'Franco Bricola'.** «Nell'anno appena concluso abbiamo dato il nostro contributo a ogni confronto con la magistratura distrettuale. La collaborazione della Camera penale ha portato alla firma di protocolli condivisi per non fermare la giustizia: le statistiche nazionali segnalano il nostro Distretto tra i più virtuosi del Paese. In quest'ottica continueremo a non deflettere dall'impegno di promuovere la cultura delle garanzie processuali. L'attore protagonista dell'indagine penale a carico non può condividere la carriera col giudice chiamato a provare la resistenza del suo lavoro nel libero confronto tra le parti. Fermi restando questi punti, assicuriamo la nostra leale e fattiva collaborazione affinché il confronto tra avvocatura penale e magistratura continui a essere un positivo incontro di sostanza e non di mera forma».

## Qualunque sia la tua famiglia, proteggila con CAMPA.

A casa o in azienda, la tua **copertura sanitaria integrativa**.



Hai un'azienda e vuoi dotare i tuoi dipendenti di una copertura sanitaria integrativa? Oppure vuoi tutelare la salute della tua famiglia in caso di spese mediche? CAMPA si fa in due per te. Associandoti potrai infatti scegliere la forma di copertura che meglio risponde ai tuoi bisogni e alle tue esigenze sia da imprenditore, sia da privato.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

# CAMPA

Mutua Sanitaria Integrativa

